

INDICE

ORGANI STATUTARI	3
PRESENTAZIONE	5
Introduzione	6
Obiettivi	6
Interventi rilevanti - Rapporti con l'Università	8
Interventi rilevanti in ambito artistico e culturale	10
Interventi rilevanti - Sostegno alle categorie sociali deboli	11
Conclusioni	11
PARTE PRIMA - Missione, principi e modalità di intervento	13
1.1 La missione	14
1.2 Linee strategiche e programmatiche	16
1.3 Modalità di intervento	18
1.3.1 Intervento diretto	18
1.3.2 Intervento tramite società di scopo	20
1.3.3 Intervento tramite accordi con soggetti terzi	20
1.4 Esercizio dell'attività istituzionale	20
1.4.1 Destinatari degli interventi istituzionali	21
1.4.2 Presentazione delle domande di contributo	22
1.4.3 Istruzione delle pratiche	23
1.4.4 Criteri generali di valutazione dei progetti	24
1.4.5 Liquidazione e revoca dei contributi	25
1.4.6 Controlli	26
PARTE SECONDA - Gestione del patrimonio e determinazione delle risorse disponibili	27
2.1 Premesse	28
2.2 Attività di gestione	29
2.3 Principi generali di gestione degli investimenti finanziari	31
2.4 Gestione del patrimonio immobiliare	35
2.5 Gestione degli investimenti e stima dei redditi attesi	37
2.6 Stima delle risorse disponibili per l'attività di istituto	39
PARTE TERZA - Destinazione delle risorse disponibili	43
3.1 Linee strategiche di intervento	44
3.2 Analisi dei singoli settori di intervento istituzionale	48
3.2.1 - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	48

3.2.2 - Educazione, istruzione e formazione (<i>rilevante</i>)	50
3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica	53
3.2.4 - Arte, attività e beni culturali (<i>rilevante</i>)	55
3.2.5 - Protezione e qualità ambientale	57
3.2.6 - Salute pubblica	58
3.2.7 - Assistenza agli anziani	60
3.2.8 - Volontariato, filantropia e beneficenza (<i>rilevante</i>)	62
3.2.9 - Attività sportiva	64
TABELLA EROGAZIONI ORDINARIE	66
TABELLA STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI	67
DETTAGLIO STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI	68
TABELLA RIEPILOGATIVA	69

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO GENERALE

Fabio Bacchilega (*Presidente*)

Chiara Albonetti

Dario Bartalena

Raffaele Benni

Giovanni Bettini

Valerio Calderoni

Roberto Cardelli

Mauro Casetti

Vittorio Chioma

Fabrizio Dallacasa

Mario Faggella

Roberto Franchini

Lucia Leggieri

Mauro Marocchi

Alfredo Montanari

Domenico Olivieri

Paolo Palladini

Alessandra Pirazzoli

Ferruccio Poli

Diego Rufini

Giuseppe Zuffa

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fabio Bacchilega (*Presidente*)

Fabrizio Miccoli (*Vice Presidente*)

Gianni Andalò

Elisabetta Baldazzi

Evaristo Campomori

Fabio Gardenghi

Raffaele Mazzanti

Rodolfo Ortolani

Angelo Varni

COLLEGIO DEI REVISORI

Romano Conti (*Presidente*)

Furio Bacchini

Silvia Poli

SEGRETARIO GENERALE

Lamberto Lambertini

Presentazione



INTRODUZIONE

Il *Documento programmatico previsionale* (di seguito “documento” o “D.P.P.”) costituisce la formalizzazione operativa, per l’esercizio 2019, delle linee strategiche di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola definite dal Consiglio Generale nell’*Atto di indirizzo per il triennio 2017/2019*.

Esso si propone come **strumento di pianificazione e comunicazione** accessibile a tutti gli interlocutori della Fondazione ai quali essa intende indicare (a) la stima delle risorse disponibili per l’attività istituzionale nell’anno di riferimento nonché (b) gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si propone di realizzare nell’anno stesso.

Il D.P.P. è uno *strumento di pianificazione* poiché concorre a chiarire l’identità e la missione, l’attività, gli stili e i valori della Fondazione, fornendo un quadro completo e unitario degli obiettivi da essa perseguiti, ma è anche uno *strumento di comunicazione* perché contribuisce (i) a coinvolgere le diverse componenti dell’organizzazione interna, (ii) a creare chiarezza e fiducia all’esterno, nei portatori di interesse, rendendo trasparenti le attività svolte e (iii) a rafforzare le relazioni esistenti nonché a favorire anche la creazione di nuove.

OBIETTIVI

In quanto **strumento di pianificazione**, il D.P.P. si propone innanzitutto di stimare le risorse da destinare agli interventi programmati per l’esercizio di riferimento. La stima si fonda sulla determinazione di un flusso medio/normale di entrate valutate con prudenza in funzione (i) della struttura degli investimenti e (ii) della situazione dei mercati finanziari nel momento della redazione del “documento”, nonché (iii) della loro evoluzione prospettica ragionevolmente prevedibile. Il tutto, ipotizzando che nell’esercizio di riferimento non avvengano eventi particolarmente sfavorevoli sui mercati finanziari né ulteriori inasprimenti fiscali. E’ infatti ancora vivo, sotto quest’ultimo profilo, il ricordo della “rimodulazione” dal 20% al 26% dell’aliquota di imposta sulle rendite finanziarie e l’innalzamento della quota imponibile dei dividendi incassati, stabilite in anni recenti, che per la Fondazione si sono stabilmente tradotte in minori risorse da destinare alla comunità locale per circa 600/800.000 Euro all’anno.

Rinviando alla PARTE SECONDA l'approfondimento della stima delle risorse finanziarie da destinare all'attività istituzionale, ricordiamo che per una fondazione bancaria di medio-piccole dimensioni e con un forte radicamento territoriale, la ricerca di una redditività adeguata alle esigenze di istituto in condizioni di rischio accettabile per un *ente morale* – quindi anche l'approntamento di valutazioni prospettiche – è stata resa ancor più complessa dalla lunga crisi dei mercati finanziari che, iniziata nell'agosto 2007, si è per ragioni diverse protratta per lunghi anni fino a giorni non lontani, riflettendosi in una prolungata congiuntura economica difficile, con pesanti ricadute in ambito sociale.

L'andamento volatile dei mercati finanziari, le ampie e repentine oscillazioni dei prezzi delle attività finanziarie che in questi lunghi anni si sono più volte succedute anche in brevi intervalli di tempo, hanno rappresentato un fenomeno al quale gli operatori di mercato non erano preparati, hanno reso obsoleti i tradizionali strumenti di analisi e previsione e hanno imposto agli "addetti ai lavori" di modificare i paradigmi e gli schemi di valutazione fino ad allora di uso comune.

Come abbiamo osservato anche nelle precedenti edizioni del "documento", questa situazione ha colpito pesantemente le fondazioni bancarie - che per legge possono investire pressoché esclusivamente sui soli mercati finanziari - complicando la ricerca del doveroso equilibrio tra redditività e rischiosità degli investimenti, e rendendo particolarmente difficile la costruzione di portafogli finanziari efficienti, sufficientemente diversificati e de-correlati dall'andamento generale dei mercati, capaci di produrre la redditività necessaria per sostenere il funzionamento della struttura e l'attività istituzionale in condizioni di rischio complessivo compatibile con la natura di ente morale di questi Enti.

* * * * *

La seconda funzione del D.P.P. quale strumento di pianificazione, consiste nel destinare le risorse disponibili ai singoli settori di intervento prescelti e, nell'ambito di ciascuno di essi, ai progetti ritenuti i più meritevoli del supporto della Fondazione. Queste scelte si basano sul **metodo della programmazione, anche pluriennale, degli interventi** e, in quest'ottica, il D.P.P. tratteggia i progetti e le iniziative che - nell'ambito dei settori di attività

istituzionale indicati nel § 1.2 - il Consiglio Generale ha ritenuto che meglio esprimono le priorità di azione della Fondazione definite nell'ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2017/2019, ai quali sarà quindi diretta la maggior parte delle risorse finanziarie destinate all'attività istituzionale.

In linea di massima, nel programmare l'attività istituzionale dell'esercizio 2019 sulla base delle esigenze espresse dalla comunità locale, le risorse finanziarie disponibili saranno destinate in via prioritaria ad assicurare il sostegno ai tradizionali settori di attività attraverso interventi in favore di enti pubblici e associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio di riferimento ai quali, secondo la normativa vigente e compatibilmente con l'andamento della redditività attesa, nel prossimo esercizio si prevede di destinare risorse in misura sufficiente ad evitare problemi irrimediabili alla comunità locale (si rinvia alla PARTE TERZA per l'analisi puntuale). Oltre a questa c.d. attività "ordinaria", le risorse disponibili saranno inoltre indirizzate a proseguire la realizzazione di alcuni progetti di forte impatto socio-culturale per la comunità locale, nel rispetto delle linee di indirizzo strategico recate dall'Atto di Indirizzo.

Anche nel prossimo esercizio, gli *interventi rilevanti* della Fondazione rientreranno principalmente nei "filoni" appresso indicati, e costituiranno il fulcro dell'attività istituzionale.

INTERVENTI RILEVANTI – Rapporti con l'Università

Da oramai un ventennio, la Fondazione ha assunto un impegno strategico in favore dell'istruzione universitaria ad Imola per soddisfare alcuni bisogni formativi in settori di alta specializzazione emersi dalla comunità locale. In quest'ottica, sono stati attivati in città, con l'intervento determinante della Fondazione, alcuni Corsi di laurea triennale, che strutturano la seguente offerta formativa:

- **Scuola di Agraria e Medicina veterinaria** con il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio*, il master di secondo livello in *Allevamento e sanità dei bovini* nonché il master di secondo livello in *Fitoterapia veterinaria*;
- **Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie** con il Corso di laurea triennale in *Scienze farmaceutiche applicate*, presente con i curricula in *Tecniche erboristiche* e in

Tossicologia ambientale nonché il Master di secondo livello in *Analisi cliniche e chimico-tossicologiche forensi*. E' inoltre prevista la terza rata di una borsa di studio nell'ambito del *Dottorato in Scienze biotecnologiche e farmaceutiche*.

- **Scuola di Medicina e chirurgia** con quattro Corsi di laurea triennale svolti in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Imola: *Educazione professionale, Tecnica della prevenzione, Scienze infermieristiche e Fisioterapia*, gli ultimi due direttamente sostenuti dall'Azienda Sanitaria stessa. Nell'Anno Accademico 2015/2016, con il sostegno della Fondazione, è stato avviato - primo in Italia - il biennio specialistico (Laurea magistrale) in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*. Nel 2019 è inoltre prevista la terza rata di una borsa di studio per due ricercatori nell'ambito del *Corso di dottorato in "Salute, sicurezza e sistemi del verde"*.

- **Scuola di Ingegneria e Architettura** con il Corso di laurea professionalizzante in *Ingegneria mecatronica*, avviato nell'A.A. 2018/2019. Inoltre, quanto ai *corsi post lauream*, nel 2019 proseguirà il Master annuale di secondo livello in *Costruzioni in legno* avviato nell'A.A. 2014/2015 dal **Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali** dell'Università di Bologna con il sostegno della Fondazione e con un contributo del ConAMI e di Imola Legno. Dall'A.A. 2018/2019 dovrebbe inoltre avere sede a Imola anche il Master annuale di secondo livello in *Rigenerazione sostenibile Progetto multidisciplinare per ri-costruire la città resiliente* organizzato dal **Dipartimento di Architettura**.

Complessivamente, pertanto, nel 2019 saranno attivi in città otto Corsi di laurea triennale, un Corso di laurea magistrale e tre Master di II livello, che coinvolgeranno oltre un migliaio di persone fra studenti, docenti e personale ATA, con un significativo apporto anche all'economia del territorio.

Infine, il prossimo anno la Fondazione parteciperà, con la terza rata, al progetto quinquennale denominato *Multicampus sostenibile* ideato dal Rettorato dell'Università di Bologna. In questo ambito, il contributo della Fondazione sarà destinato a migliorare la sostenibilità ambientale dei trasferimenti da e per Imola degli studenti.

In questi anni, il sostegno all'istruzione universitaria cittadina è stato inoltre "arricchito" da alcuni interventi rilevanti e finanziariamente impegnativi:

- il restauro del cinquecentesco **Palazzo Vespignani**, concesso in comodato gratuito ventennale all'Università per costituire la *sede del "Plesso universitario imolese"*;
- la costruzione di **serre** tecnologicamente avanzate presso l'*Istituto di Istruzione Superiore Scarabelli-Ghini*, al servizio del Corso di laurea in Verde ornamentale;
- la realizzazione di **laboratori** all'avanguardia presso il Padiglione 3 dell'*ex Ospedale psichiatrico "Lolli"*, per i C.d.I. il cui piano di studio prevede l'attività sperimentale, intitolati al compianto Dr. Angelo Pirazzoli;
- la realizzazione al piano terreno del **Palazzo Dal Pero Bertini** di *aule di studio e ricreazione* per gli studenti del Plesso universitario imolese. Peraltro, al secondo e al terzo piano di questo palazzo - prospiciente il Palazzo Vespignani - nella tarda estate 2016 sono stati avviati i lavori per la sistemazione strutturale e la realizzazione di due *aule didattiche* di grandi dimensioni, alcune aule più piccole, uffici e servizi al servizio del Plesso universitario, opere che si concluderanno in tempo utile per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2018/2019.

Il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria ad Imola rimarranno un *obiettivo prioritario* della Fondazione anche nell'esercizio 2019. In quest'ottica, sono state avviate le procedure per realizzare un **minicampus universitario nel plesso monumentale dell'Osservanza** che, se approvato dai competenti uffici del MIUR, coinvolgerà due padiglioni di proprietà ConAMI, da adibire ad alloggi a costo convenzionato per gli studenti, e i padiglioni 6 e 8 di proprietà Fondazione, che saranno adibiti ad aule, laboratori e locali tecnici. In quest'ottica, la Fondazione ha ceduto i suddetti padiglioni 6 e 8 in comodato gratuito trentennale (eventualmente rinnovabile) all'Università, che ne curerà la ristrutturazione e le eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie, avvalendosi delle provvidenze della c.d. Legge n. 338 a copertura della maggior parte delle spese di ristrutturazione. Nell'auspicata ipotesi di approvazione ministeriale, la realizzazione di un progetto di simili dimensioni si appalesa di fondamentale importanza per lo sviluppo del Plesso universitario cittadino, con non trascurabili benefici anche sotto il profilo dello sviluppo socio economico locale.

INTERVENTI RILEVANTI - **Ambito artistico e culturale**

Il settore dell'arte e della cultura costituisce tradizionalmente un ambito rilevante di attività della Fondazione, e tale rimarrà anche nel prossimo esercizio. In particolare,

oltre a sostenere le attività sviluppate dal **Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali**, dalla **Consulta per la cultura** e dal “DOC”, per il 2019 sarà previsto un congruo stanziamento finalizzato all’organizzazione diretta di esposizioni, eventi e manifestazioni culturali.

Quanto invece ad eventuali progetti di *recupero di beni mobili e immobili di particolare interesse storico o artistico per il territorio* che dovessero maturare nel corso del prossimo anno, la loro realizzazione sarà sostenuta in primo luogo con utilizzo delle risorse stanziare per questa finalità nei D.P.P. relativi agli esercizi 2016 e 2017, tuttora in parte disponibili.

In *ambito culturale*, infine, la Fondazione non farà mancare il proprio sostegno alle attività rilevanti promosse in questo settore dalle Istituzioni locali e da numerose associazioni private no-profit operanti nell’ambito culturale e artistico.

INTERVENTI RILEVANTI - Sostegno alle categorie sociali deboli

Proseguendo lungo una linea di indirizzo consolidata, il prossimo esercizio vedrà confermata - in un contesto socio-economico che, seppur meno drammatico rispetto agli scorsi anni, mostra ancora non poche criticità - la massima attenzione possibile alle necessità delle categorie sociali più deboli.

In questo ambito, in particolare, sarà rinnovata la *collaborazione con il Comune di Imola* per un insieme di iniziative dirette a sostenere, per quanto possibile, le famiglie in difficoltà a causa dell’avversa congiuntura, e sarà pure confermato il sostegno alle iniziative che la *Caritas diocesana* organizza in favore degli strati più disagiati della comunità locale.

CONCLUSIONI

Nonostante una congiuntura finanziaria meno facile di quanto previsto, la Fondazione, in virtù dei cospicui accantonamenti ai fondi per l’attività di istituto stanziati nell’esercizio 2018, ha potuto approvare nel corrente esercizio interventi istituzionali in misura leggermente superiore a quanto previsto nel D.P.P. per il 2018, in linea con quanto deliberato nell’anno precedente. In linea con gli intendimenti, la Fondazione è riuscita a *conservare la rete di sostegno alla comunità locale* al fine più volte dichiarato di

“non lasciare indietro nessuno”. Questi intenti costituiranno il fulcro dell’attività che la Fondazione si propone di svolgere nell’esercizio di riferimento del presente *Documento*, quantunque le risorse che si prevede di poter destinare all’esercizio dell’attività istituzionale siano previste in lieve calo, una circostanza che imporrà pertanto un’attenzione ancor più rigorosa nella selezione dei progetti e delle iniziative che potranno essere sostenute nel 2019, prestando un occhio di riguardo alle iniziative di maggior impatto sociale e rinviando ad un futuro più generoso quelle di minore urgenza sotto tale profilo.

Quanto alla *determinazione dei redditi attesi* nell’esercizio 2019, sulla base delle considerazioni che saranno svolte nella PARTE SECONDA, la Fondazione stima prudentemente di conseguire redditi ordinari per complessivi 6,163 milioni di Euro.

Quanto alla *determinazione delle risorse da destinare all’attività di istituto*, come sarà meglio illustrato nella PARTE TERZA, si ricorda innanzitutto che tale attività si fonda sulle necessità espresse dalla comunità locale, sulle linee strategiche delineate nell’*Atto di indirizzo per il triennio 2017/2019* e sul già ricordato *intendimento di preservare la rete di sostegno al territorio*. In quest’ottica, pur la consapevolezza delle difficoltà tuttora insite nel conseguimento di una redditività adeguata a sostenere le crescenti esigenze del territorio in condizioni di rischio compatibili con la natura di ente morale della Fondazione, si prevede di destinare all’esercizio dell’attività di istituto l’importo di 2,790 milioni di Euro, con una riduzione contenuta nel 7% circa rispetto a quanto previsto nel D.P.P. per il 2018, e di circa il 20% rispetto alle delibere di erogazione assunte nel corrente anno, dal momento che, nella valutazione degli Organi istituzionali, questo ammontare è stato ritenuto il supporto minimo da destinare nell’attuale contesto alla comunità locale onde evitare che i danni ad essa cagionati dalla prolungata, difficile congiuntura economica locale possano aggravarsi e divenire irrimediabili.

PARTE PRIMA

Finalità, principi e modalità di intervento



1.1 - LA MISSIONE

Secondo la normativa vigente, la Fondazione persegue esclusivamente **scopi di utilità sociale** nonché di **promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio**, ed opera nell'interesse prevalente della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento la quale - con le sue caratteristiche e i suoi bisogni - ne orienta le scelte relative all'attività istituzionale. Questo **territorio di riferimento** è costituito dalle province di Bologna e Ravenna, con particolare e quasi esclusivo riguardo ai diciannove comuni appartenenti al *Nuovo Circondario Imolese* e alla *Diocesi di Imola*.

Fin dall'istituzione, la Fondazione ha assunto il ruolo di **motore dello sviluppo sociale ed economico** per il suo territorio e si è posta nei confronti della comunità locale non solo e non tanto come un mero *erogatore passivo di risorse* ma anche, e soprattutto, come un *soggetto attivo* di stimolo a nuove iniziative per migliorare il benessere socio-culturale della comunità stessa. In questo senso, la Fondazione è una piena espressione della sua comunità e assume un *ruolo economico volto a un fine etico* in quanto la sua **missione** consiste nel *produrre un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità locale* attraverso il sostegno ad interventi che colgono l'evoluzione dei bisogni della comunità stessa, con un impegno che si propone di individuare soluzioni anche innovative, pur nel rispetto delle proprie tradizioni. In quest'ottica, l'impegno della Fondazione inizia con l'osservazione, la "lettura" e l'interpretazione dei bisogni della comunità locale per individuarne la risposta ottimale, valorizzando efficacemente tutte le risorse disponibili, incentivando e indirizzando in questa direzione le energie e le progettualità dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio di riferimento.

Sotto questo profilo, la Fondazione opera quindi come un **volano** utile ad orientare una pluralità di risorse umane e finanziarie, razionalizzandone l'utilizzo e destinandole all'efficiente e tempestiva attuazione di interventi efficaci nel soddisfare le istanze e i bisogni della comunità locale, evitando sovrapposizioni di iniziative e le conseguenti inefficienze e dispersioni di risorse.

Nello svolgimento dell'attività istituzionale, la Fondazione (*i*) agisce *in collaborazione e in accordo* con le Istituzioni locali e con le associazioni no-profit attive sul territorio di

riferimento, (ii) opera per progetti, (iii) si attiene, anche su base pluriennale, al *metodo della programmazione* degli interventi e (iv) si uniforma al rispetto dei *principi* di

- a) **trasparenza**, insita nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre centosessant'anni di storia economica locale e, anche se non giuridicamente, è moralmente proprietà della comunità locale. Con questo convincimento, la Fondazione si è impegnata a mantenere integro il patrimonio netto e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità attraverso l'attività di istituto, secondo criteri di efficienza ed efficacia. A questo fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari ed è gestito secondo politiche ispirate alla prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi.
- b) **comunicazione**, che esprime la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la comunità locale per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta.
- c) **sussidiarietà**, secondo cui l'attività della Fondazione quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" (Cost. n. 300/2003) si affianca - senza però sostituirsi - a quella degli Enti pubblici territoriali nel promuovere e realizzare progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di *attività socialmente rilevanti diverse, anche se complementari e integrative, da quelle svolte dai pubblici poteri.*
- d) **efficienza**, che si realizza nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili.
- e) **efficacia**, che si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandola sotto i profili sociale, economico e culturale.
- f) **equa ripartizione delle risorse nel medio termine**, che si individua nel periodo di tre anni, tra i diversi settori di attività istituzionale, in rapporto alle esigenze e alle proposte di intervento che si prevede di dovere fronteggiare nel periodo stesso in ciascuno di essi.

g) adeguamento dei flussi annuali di spesa totale, comprensivi delle erogazioni e delle spese di struttura, **ai flussi reddituali** generati dalla gestione del patrimonio.

h) stabilizzazione delle erogazioni nel tempo, attraverso politiche di bilancio volte a realizzare una equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

Nel rispetto di questi principi, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, definisce i programmi pluriennali di attività sulla base delle peculiarità del territorio di riferimento e delle esigenze della comunità locale, compatibilmente con le risorse che si prevede prudentemente si renderanno disponibili nel periodo considerato. Nel rispetto dei principi stessi, sono state anche definite le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

Dalla *“missione”* discendono direttamente gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione, che vengono esplicitati nell'*Atto di indirizzo triennale in materia di attività istituzionale* e nel *Documento programmatico previsionale annuale*.

1.2 - LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Secondo la normativa vigente, l'ATTO DI INDIRIZZO TRIENNALE è il documento con cui il Consiglio Generale - su proposta del Consiglio di Amministrazione - individua i *settori di intervento* della Fondazione, stabilisce i *programmi di attività*, definisce gli *obiettivi generali* da perseguire, le *linee di operatività* e le *priorità* degli interventi. Esso orienta il contenuto del DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per ciascun esercizio del triennio e si propone come *strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna* volto a delineare le risorse disponibili, gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si prefigge di realizzare in ciascuno di questi esercizi.

Il **Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2019** è stato redatto ai sensi delle vigenti disposizioni normative, statutarie e regolamentari, nel rispetto linee strategiche indicate dal Consiglio Generale nell'ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2017/2019 in merito

alla definizione dei settori di intervento, degli obiettivi generali da conseguire, dei programmi pluriennali di attività e delle priorità degli interventi.

Nell'assumere le decisioni strategiche di intervento, la Fondazione si attiene innanzitutto alla vigente normativa di settore, secondo cui essa:

- esercita la sua attività esclusivamente nei settori indicati dalla legge (c.d. *settori ammessi*);
- opera in via prevalente nei *settori rilevanti*, da scegliere ogni tre anni, nel numero massimo di cinque, nell'ambito dei settori ammessi;
- destina ai settori rilevanti la maggior parte dei redditi conseguiti - al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria - ripartendola tra gli stessi *in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale*;
- può destinare la residua parte dei redditi, come individuati sub c), soltanto ad uno o più settori ammessi, ripartendola secondo lo stesso criterio della rilevanza sociale, *entro il limite massimo - per ciascuno di essi - di quanto destinato al minore fra i settori rilevanti*.

Nel rispetto di queste disposizioni e delle indicazioni dell'ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2017/2019, anche nel prossimo esercizio la Fondazione opererà nei seguenti *settori rilevanti*:

- 1 Educazione, istruzione e formazione
- 2 Arte, attività e beni culturali
- 3 Volontariato, filantropia e beneficenza,

ed opererà inoltre nei seguenti ulteriori *settori ammessi*:

- 4 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- 5 Ricerca scientifica e tecnologica
- 6 Protezione e qualità ambientale
- 7 Salute pubblica
- 8 Assistenza agli anziani
- 9 Attività sportiva (giovanile e amatoriale).

L'attività istituzionale continuerà ad essere esercitata prevalentemente nel *territorio di tradizionale radicamento* costituito dalle Province di Bologna e Ravenna, con una particolare e quasi esclusiva attenzione al territorio compreso nei diciannove Comuni compresi nel *Nuovo Circondario Imolese* e nella *Diocesi di Imola*, come stabilito nel *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, operando in favore di una comunità di oltre centotrentamila persone.

Come sarà puntualmente illustrato nel § 4.1, ai sensi del vigente *Atto di Indirizzo*, nel 2019 la Fondazione seguirà le seguenti *linee strategiche di intervento*:

- consolidare l'istruzione universitaria in città
- mantenere salda l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli;
- proseguire le attività di recupero e conservazione di beni mobili e immobili di interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento;
- sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico di particolare rilevanza per il territorio di riferimento;
- sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola;
- attuare significativi interventi nell'ambito dello Sviluppo locale, in modo particolare attraverso l'attività del "Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese".

Tutti gli interventi promossi e/o sostenuti dalla Fondazione in attuazione delle predette linee strategiche dovranno possedere l'indispensabile *pre-requisito* dell'*attitudine a produrre un valore aggiunto sociale, culturale o economico per la comunità locale*.

1.3 MODALITA' DI INTERVENTO

Per conseguire le finalità istituzionali, la Fondazione può operare secondo tre tipologie di intervento:

1.3.1 - *Intervento diretto*

Attraverso questa modalità, la Fondazione persegue le sue finalità istituzionali direttamente, attraverso l'erogazione di fondi in favore di soggetti pubblici e privati non profit operanti in uno o più *settori di intervento*, rilevanti e non, secondo il c.d. *modello grant making*, cioè contribuendo attivamente anche ad ideare e realizzare i progetti, a individuarne i soggetti attuatori e a risolverne i problemi, facendo in modo che questi interventi possibilmente contribuiscano allo sviluppo non solo nel particolare ambito nel quale direttamente incidono, ma anche nel più generale contesto socio-economico del territorio ove l'iniziativa è realizzata.

Per la programmazione e l'attuazione degli interventi diretti, la Fondazione si avvale anche dell'attività di CENTRI INTERNI di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione. L'attività dei Centri è disciplinata da un *regolamento* che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo - nominato dal Consiglio di Amministrazione - costituito da personalità di chiara fama nell'ambito di attività di ciascun Centro. Queste "*articolazioni operative interne*" alla Fondazione intervengono con facoltà di spesa sulla base di un programma di attività e di un budget

annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, al quale riferiscono annualmente sull'attività svolta. Attualmente sono operativi i seguenti Centri interni:

CENTRO STUDI PER LA STORIA DEL LAVORO E DELLE COMUNITÀ TERRITORIALI

Istituito nella sua forma attuale nel 2002, esso svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia nel contesto delle relazioni sociali, politiche, culturali ed economiche degli ambiti territoriali specifici ai quali afferiscono. In questi anni, in particolare, il Centro ha promosso una intensa attività convegnistica ed editoriale. Il Comitato Direttivo si avvale della presenza di nove personalità appartenenti in prevalenza all'ambito accademico.

CENTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO IMOLESE

Istituito nella seconda metà del 2002, esso è stato concepito come lo strumento più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi volti a valorizzare il tessuto economico del territorio di riferimento. Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone infatti di intervenire per risolvere problematiche rilevanti della realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti. Il Comitato direttivo del Centro conta la presenza di persone attive in ambito imprenditoriale e professionale nel territorio di riferimento.

In anni più recenti, quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono state istituite anche tre **CONSULTE** chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso ma senza autonomi poteri di spesa, una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nei rispettivi settori di competenza:

la **CONSULTA PER LA CULTURA**, istituita nel 2004, nel settore dell'Arte, attività e beni culturali;

la **CONSULTA DELLE LIBERE PROFESSIONI**, istituita nel 2007, nell'ambito della tutela e dello sviluppo delle libere professioni nel territorio di riferimento.

la **CONSULTA DELLE "ARTI MODERNE IN ROMAGNA – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE"**, più noto come "DOC", nell'ambito dell'organizzazione di attività espositive, redazione di cataloghi e costruzione di pagine web sulle arti visive in Romagna dall'inizio del Novecento ai giorni nostri.

1.3.2 - Intervento tramite società di scopo

Secondo la disciplina vigente, le fondazioni di origine bancarie possono esercitare un'attività di impresa strumentale ai fini istituzionali, secondo il c.d. *modello operating*, attraverso la gestione indiretta di una attività di natura commerciale il cui esercizio viene demandato a un altro ente direttamente controllato dalla Fondazione stessa, che diviene la destinataria degli utili derivanti dalla gestione.

Attualmente, alla Fondazione fa capo la società strumentale GIFRA S.R.L. che opera nei settori rilevanti *“educazione, istruzione e formazione”* e *“arte, attività e beni culturali”*, può svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai settori stessi e può compiere tutti gli atti e operazioni ritenute necessarie od opportune per realizzare l'oggetto sociale, escluse le sole attività comunque precluse o riservate ai sensi delle leggi vigenti.

1.3.3 - Intervento tramite accordi con soggetti terzi

La Fondazione esercita da sempre l'attività istituzionale - e intende continuare a farlo - in stretta collaborazione e mediante accordi con le *Istituzioni del territorio di riferimento* (Comune, Nuovo Circondario, Azienda Sanitaria, Diocesi, Università), oltre che con le numerose *associazioni di volontariato e culturali no-profit* operanti sul territorio stesso. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte di questi interlocutori, la Fondazione concorre a sviluppare una progettualità sul territorio volta a sintetizzare e rispondere alle istanze recepite e condivise.

1.4 - ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Oltre alle norme di legge e di statuto, l'esercizio dell'attività istituzionale è governata da un *Regolamento* che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, al fine di assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'efficiente utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi sostenuti.

Nel 2013, il **REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE** è stato profondamente rivisto e integrato per renderlo più in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo ad alcune *linee-guida uniformi* delineate dalla **Carta delle Fondazioni** approvata nell'aprile 2012 dall'assemblea dell'ACRI. La revisione del testo ha quindi permesso di formalizzare nella normativa interna alcune novità derivanti

dall'attuazione della *Carta*, nonché a chiarire e meglio precisare quanto già previsto nei testi previgenti e/o nella prassi operativa interna, rendendola ancor più trasparente. Peraltro, il vigente Regolamento risulta anche sostanzialmente in accordo con le previsioni del **Protocollo di Intesa ACRI-MEF** stipulato il 22.04.2015, al quale la Fondazione ha aderito.

L'esercizio dell'attività di istituto sarà pertanto retto dai principi di seguito indicati.

1.4.1 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI ISTITUZIONALI

In linea di principio possono beneficiare del sostegno finanziario della Fondazione gli Enti pubblici e le associazioni private senza scopo di lucro a condizione che:

- operino nei settori di intervento della Fondazione individuati nel presente documento;
- i soggetti promotori godano di buona reputazione e possiedano requisiti di esperienza, competenza e professionalità nonché una adeguata capacità di realizzare e gestire i progetti e le iniziative per le quali chiedono il contributo della Fondazione.

La *propensione a mettersi in rete* con altri partner e la *capacità di mobilitare ulteriori risorse* - provenienti da altri soggetti finanziatori e/o da autofinanziamento - costituiranno di norma titoli preferenziali nella valutazione del richiedente.

Nel rispetto di quanto sopra, possono richiedere l'intervento della Fondazione:

- i soggetti pubblici e i soggetti privati senza fine di lucro aventi personalità giuridica, nonché le imprese strumentali costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *h*) del D.Lgs. n. 153/1999;
- le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991;
- le imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;
- le cooperative attive nel settore dell'informazione, della cultura, dello spettacolo e tempo libero, dell'assistenza alle categorie sociali deboli;
- le cooperative attive nel settore dell'informazione, della cultura, dello spettacolo e tempo libero, dell'assistenza alle categorie sociali deboli;
- altri soggetti privati *no-profit*, privi di personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di riferimento, per iniziative riconducibili ad uno dei settori di intervento indicati nel presente documento.

Per formalizzare la richiesta di intervento, i soggetti sopra indicati devono (i) risultare costituiti per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, (ii) fornire il codice fiscale, (iii) operare da almeno dodici mesi nel settore in cui rientra l'erogazione, (iv) comprovare le loro esperienze e conoscenze, al fine di garantire la realizzazione e la sostenibilità del progetto.

Non possono invece accedere ai contributi della Fondazione:

- le persone fisiche, con la sola eccezione delle erogazioni sotto forma di premi e di borse di studio o di ricerca;
- i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, di patronato o di categoria;
- le imprese e le società commerciali di qualsiasi natura, con esclusione delle imprese strumentali della Fondazione e delle imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;
- le società cooperative, tranne quelle costituite per l'assistenza alle categorie sociali deboli e quelle costituite per lo sviluppo di attività culturali senza fine di lucro;
- tutti i soggetti, diversi da quelli indicati nei punti precedenti, che non si riconoscano nei valori della Fondazione o che perseguono finalità incompatibili con quelle della Fondazione stessa.

La scelta di operare per progetti esclude di fatto la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti e delle associazioni richiedenti, fatti salvi casi eccezionali, qualora sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che dovranno tuttavia essere di volta in volta autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con un provvedimento motivato.

1.4.2 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le richieste di intervento sono redatte su un apposito modulo disponibile presso la Sede e sul sito web della Fondazione, e vanno presentate entro il 31 gennaio di ogni anno. Se residuano fondi disponibili, possono essere successivamente esaminate anche le richieste pervenute tra il 1° febbraio e il 31 ottobre (II finestra). Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia derogare ai predetti termini in caso di iniziative di particolare urgenza e/o rilevanza per la comunità locale.

Le domande di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente, devono essere corredate degli elementi necessari per la loro valutazione e devono indicare, in particolare:

- gli elementi identificativi del soggetto richiedente e delle persone che si occupano della realizzazione dell'iniziativa;
- la descrizione del progetto o iniziativa;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- l'indicazione di eventuali cofinanziamenti;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici per la comunità che possono derivare dall'iniziativa;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori.

Il C.d.A. o, per esso, l'organo o l'impresa strumentale incaricata, può chiedere ulteriori informazioni e documenti integrativi qualora ritenuto necessario. Se il richiedente non adempie alla richiesta nel termine assegnatogli, la domanda si considera ritirata.

1.4.3 ISTRUZIONE DELLE PRATICHE

Tutti i soggetti che richiedono l'intervento della Fondazione, anche se già conosciuti, sono sottoposti a un esame approfondito e tanto più incisivo quanto maggiore è l'entità o la durata dell'impegno finanziario richiesto alla Fondazione. L'esame riguarderà:

- le caratteristiche dei proponenti e la loro attività pregressa, con particolare riguardo al Bilancio, nonché alla capacità di spesa;
- la rispondenza del progetto ad effettive esigenze della comunità locale nell'ambito (settore di intervento) in cui esso rientra;
- il budget del progetto e la sua coerenza con riguardo ai mezzi presentati in rapporto agli obiettivi perseguiti;
- l'esistenza di altri finanziatori e la loro consistenza;
- la completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di fattibilità;
- gli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio.

Se le associazioni richiedenti sono di recente costituzione, senza o con scarsa attività pregressa, dovranno essere valutate con particolare attenzione anche la qualificazione e la professionalità dei soggetti partner o sostenitori o realizzatori del progetto.

1.4.4 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

1.4.4.1 – Iniziative interne

Nel valutare le eventuali iniziative interne, il Consiglio di Amministrazione esamina i progetti e i relativi studi di fattibilità indicanti gli obiettivi perseguiti, i soggetti coinvolti e il loro ruolo, i tempi di realizzazione e le risorse economiche necessarie. Nella valutazione, inoltre, si terrà in particolare considerazione la possibilità di quantificarne i risultati attesi, anche per effettuare opportuni raffronti fra proposte analoghe o alternative.

1.4.4.2 - Iniziative esterne

Nel valutare i progetti e le iniziative promossi da terzi, il Consiglio di Amministrazione pone nei limiti del possibile una particolare attenzione:

- alle caratteristiche del richiedente in termini *(i)* di reputazione, *(ii)* di esperienza nel settore o nella realizzazione di iniziative analoghe nonché *(iii)* di capacità di gestire l'attività proposta;
- alla capacità del progetto di "leggere" il bisogno che intende affrontare;
- all'efficacia della soluzione proposta, anche con riferimento alla sua innovatività in termini di risposta al bisogno ovvero di modalità operative o di impiego delle risorse;
- alla coerenza della soluzione prospettata con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
- alla sostenibilità economica e alla fattibilità, anche finanziaria, dell'iniziativa;
- alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.

Nella scelta fra più iniziative similari, il Consiglio di Amministrazione:

- escluderà i progetti per i quali non si possono quantificare i risultati attesi, essendo per tale ragione non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- escluderà i progetti per i quali non si possano individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari o gli obiettivi prefissi, le risorse necessarie e i tempi occorrenti per la realizzazione;
- nel caso di progetti analoghi privilegerà, di regola quelli maggiormente in linea con i tradizionali ambiti di intervento della Fondazione, motivandone la scelta. A parità di condizioni, privilegerà le domande pervenute per prime.

1.4.5 LIQUIDAZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Come quella deliberativa, anche l'attività erogativa in senso proprio è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo così possibile monitorare i risultati conseguiti con le contribuzioni assegnate.

A queste finalità rispondono quindi le disposizioni brevemente illustrate nel seguito:

- le deliberazioni di assegnazione del contributo sono formalizzate con raccomandata A/R nella quale sono indicati anche i termini della liquidazione. Ogni eventuale variazione all'iniziativa sostenuta dalla Fondazione deve essere preventivamente autorizzata per iscritto, pena la revoca dell'apporto finanziari
- i contributi concessi per iniziative di particolare rilievo o di maggior impegno finanziario sono di norma liquidati per stati di avanzamento dei lavori onde assicurare l'effettiva attuazione e il buon esito dell'intervento proposto: in tal caso, la liquidazione viene quantificata in proporzione agli importi indicati nel preventivo, alle spese rendicontate e al finanziamento deliberato.
- ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione di importo superiore a 25.000 Euro ovvero un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da apposita convenzione.

Per facilitare il sostegno della Fondazione al maggior numero possibile di iniziative meritorie per la comunità locale - fatte salve urgenti e/o significative esigenze da valutarsi a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione - *nessun beneficiario può di regola ricevere più di una sovvenzione all'anno*. Questa disposizione non si applica tuttavia nei confronti degli Enti istituzionali (Comune, Circondario, Provincia, Diocesi, A.S.L. ed Università). Rimane inoltre inteso che *la concessione o la reiterazione degli interventi non costituisce motivo di aspettativa per benefici futuri*.

Il Consiglio di Amministrazione può *revocare* l'assegnazione di un contributo quando:

- ragioni oggettive inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare il progetto;
- il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa ovvero a eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- il beneficiario non ha chiesto la liquidazione del contributo nei ventiquattro mesi successivi alla data della comunicazione dell'avvenuta deliberazione.
- si accerta, in esito alla verifica della rendicontazione, che i fondi erogati sono stati usati in modo scorretto; in tal caso la Fondazione può interrompere in ogni

istante la contribuzione e chiedere l'immediata restituzione delle somme eventualmente già versate;

I fondi che si rendono disponibili per l'eventuale sopravvenuta impossibilità alla erogazione già deliberata possono essere destinati ad iniziative diverse, purché rientranti nei settori di attività individuati nel presente documento.

1.4.6 CONTROLLI

La realizzazione dei progetti e delle iniziative sostenute dalla Fondazione deve essere verificata sia sotto il *profilo amministrativo* che sotto quello dell'*efficacia degli interventi* rispetto agli impegni assunti dai beneficiari, in relazione alla dimensione del contributo, alla natura e alla complessità del progetto. In tale ottica, si dovranno effettuare adeguate verifiche e controlli documentali nonché sull'effettività delle esigenze e sull'attuazione degli interventi proposti, eventualmente anche in corso d'opera. Pertanto, i beneficiari dovranno fornire – anche in base ad una semplice richiesta scritta - un *dettagliato resoconto* dell'attività svolta, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse impiegate e al conseguimento degli obiettivi prefissati. Nel caso di progetti di durata pluriennale, di regola il rendiconto sarà periodico secondo un programma predefinito.

Le prescrizioni che precedono riguardano obbligatoriamente le erogazioni pluriennali e quelle di importo superiore ai 25.000 Euro, secondo quanto stabilito dal *Regolamento*. Per le erogazioni annuali di importo inferiore al suddetto limite si procede invece attraverso verifiche e controlli a campione. A quest'ultimo riguardo, tuttavia, l'obbligo di rendicontazione potrà ritenersi adempiuto attraverso l'indicazione, nel modulo relativo alla presentazione della domanda di contributo, di dettagliate ed esaustive informazioni a titolo di resoconto su quanto realizzato dal richiedente con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

PARTE SECONDA

Gestione del patrimonio e determinazione delle risorse disponibili



2.1 INTRODUZIONE

Prima di formulare una stima di larga massima delle risorse da destinare all'attività istituzionale programmata per il 2019, è opportuno ribadire alcune considerazioni introduttive svolte anche nelle precedenti edizioni del *documento*. Nell'esercizio della sua attività istituzionale, la Fondazione si prefigge di favorire un **effetto moltiplicativo sui fondi erogati** coinvolgendo attivamente, nelle iniziative promosse o sostenute, altre realtà economiche pubbliche e private operanti sul territorio di riferimento, così da realizzare una **aggregazione di risorse** da impiegare in modo più razionale ed efficiente, evitando anche eventuali dispersioni e duplicazioni di interventi.

In questa ottica, fin dalla sua costituzione la Fondazione ha gestito il patrimonio secondo le *logiche tipiche dell'investitore istituzionale, in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo*, ispirandosi ai *principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio*, ed opera sui mercati finanziari con il duplice intento di:

1. *conservare il valore economico del patrimonio netto, quanto meno nel medio e lungo termine, e la sua capacità di produrre redditi, attraverso l'adozione di idonei criteri di diversificazione del rischio;*
2. *conseguire rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili nel medio e nel lungo termine per assicurare il regolare svolgimento dell'attività di istituto secondo i programmi definiti, oltre alla copertura delle spese di funzionamento;*
3. *nel rispetto delle finalità sopra indicate, conseguire eventuali altre finalità previste dalla legge (si veda il § 2.3).*

La **quantificazione delle risorse** da destinare all'attività istituzionale nell'esercizio 2019 è pertanto condizionata dal flusso delle entrate medio/normali attese nell'anno stesso, stimate in base alla struttura del portafoglio di proprietà e della situazione dei mercati finanziari al momento della redazione del presente documento, nonché della rispettiva evoluzione ragionevolmente prevedibile.

Le **modalità di finanziamento** degli interventi promossi o sostenuti dalla Fondazione differiscono secondo che si tratti di iniziative di forte impatto socio-culturale per la comunità locale (c.d. *grandi progetti*) piuttosto che progetti rientranti invece nell'attività istituzionale ordinaria (c.d. *progetti ordinari*). Questi ultimi sono infatti sostenuti dalle risorse ritraibili dalla gestione ordinaria degli investimenti finanziari, mentre i *grandi*

progetti possono essere finanziati, in tutto o in parte rilevante, con risorse direttamente attinte dal *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* o dal *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* - secondo il settore di attività in cui essi rientrano - coerentemente con la natura dei fondi stessi di “collettori” di una quota significativa delle plusvalenze che la Fondazione ha realizzato con la cessione della partecipazione nella Banca conferitaria. Queste risorse sono infatti destinate ad essere eventualmente reinvestite in favore della comunità di riferimento, che ne è moralmente la proprietaria, attraverso la realizzazione di progetti di particolare importanza sociale, culturale o artistico per la comunità stessa.

2.2 ATTIVITA' DI GESTIONE

Nel 2017, gli Organi statutari hanno avviato una incisiva valutazione e revisione delle normative interne della Fondazione al fine di migliorare – se e laddove necessario – l'efficienza dell'attività di gestione e di conformarla in misura ancor più stringente ai canoni della *prudenza, trasparenza, responsabilità e condivisione* che definiscono lo **stile di gestione** della Fondazione. Questa complessa attività si è dipanata a partire dalla conclusione del processo di revisione statutaria, avviato dalla precedente Amministrazione in esito all'adesione al Protocollo ACRI/MEF del 22 aprile 2015, la quale ha riguardato in particolare i temi della “*governance*”, della *gestione del patrimonio* e dell'*attività di istituto* e si è conclusa con l'approvazione del nuovo Statuto ad opera dell'Autorità di Vigilanza il 10 marzo 2017.

La rinnovata disciplina statutaria sulla gestione del patrimonio ha reso a sua volta necessario rivedere e adeguare la disciplina operativa, per conformarla a criteri di trasparenza e riduzione dei rischi ancor più stringenti rispetto a quelli previgenti, una necessità che è stata peraltro resa ancora più urgente dalla constatazione che, in questi anni recenti, il comparto dei c.d. investimenti “*risk free*” è di fatto scomparso mentre il comparto obbligazionario – storica fonte di redditività per le fondazioni – è entrato in una profonda crisi a causa della politica di “*allentamento monetario*” (*quantitative easing*) attuata dalla Banca Centrale Europea. Ciò ha reso di fatto inevitabile assumere decisioni di investimento un po' più rischiose rispetto al passato per assicurare la

redditività necessaria al supporto della gestione e dell'attività istituzionale nonché alla salvaguardia del patrimonio della Fondazione.

La necessità di assumere una "certa quantità" di rischio nell'attività di investimento e l'intendimento degli Organi statuari di declinare in termini operativi il menzionato *stile di governo* della Fondazione ha reso dunque ancora più necessario e urgente ridefinire i criteri di gestione del patrimonio onde permettere agli Organi competenti di prefissare consapevolmente il livello massimo del rischio che la Fondazione ritiene tollerabile nell'esercizio della sua attività, tenuto conto della sua natura di *ente morale* che agisce senza scopo di lucro, e di evitare nel contempo l'esercizio dell'attività istituzionale a discapito del patrimonio.

Nel settembre 2017, il Consiglio Generale della Fondazione ha così approvato il nuovo **Regolamento per la gestione del patrimonio** che, insieme ad alcune sue declinazioni operative, definisce le regole prudenziali che guidano e vincolano la gestione del patrimonio in modo *trasparente e responsabile*. Di seguito, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Risk Appetite Framework (RAF)**, il documento che definisce la *propensione al rischio* della Fondazione, ne quantifica le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza e ne definisce le più appropriate politiche di gestione e di controllo. Nei primi mesi del 2018, il Consiglio Generale ha poi approvato le "*policy*" sui **conflitti di interesse** e sulla **scelta degli intermediari**, mentre il Consiglio di Amministrazione ha licenziato i **Principi di gestione della liquidità**, completando il sistema dei limiti del rischio e dei controlli delineato nel RAF.

Questa profonda e articolata revisione della normativa interna è volta a **mettere in sicurezza la gestione degli investimenti**, una funzione che è basilare per la stessa esistenza della Fondazione, a tutela del suo patrimonio e della capacità di produrre i redditi necessari per realizzare la missione istituzionale.

Per realizzare un rigoroso **sistema di controllo dei rischi**, nel gennaio 2018 è stata avviata la collaborazione con una società specializzata nella aggregazione contabile dei dati degli investimenti finanziari e nella loro traduzione periodica in una dettagliata "fotografia" del patrimonio investito che permette di eseguire un puntuale e rigoroso controllo dei rischi secondo le indicazioni del RAF.

Per ridurre e diversificare il più possibile i rischi, infine, nei mesi scorsi – nel rispetto dei criteri e delle procedure stabiliti nelle “policy” sui conflitti di interesse e sulla scelta degli intermediari finanziari – sono state selezionate alcune SGR alle quali assegnare un mandato di gestione patrimoniale in fondi che è stato configurato in modo da *ottenere la massima diversificazione possibile, attraverso l’indicazione di rigorosi limiti di concentrazione e di rischio.*

-- o o O o o --

Sempre al fine di trasporre operativamente i menzionati canoni che informano lo *stile di governo* della Fondazione, nel gennaio scorso il Consiglio di Amministrazione ha approvato la **Carta dei Valori** della Fondazione che, riprendendo quanto già esplicitato nel Codice Etico in tema di *legalità, correttezza, lealtà e trasparenza*, riassume un insieme di principi utili ad orientare i comportamenti e le modalità di azione da rispettare quando si agisce a qualsiasi titolo per la (nella) Fondazione.

Nella stessa ottica, il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche un insieme di criteri e di procedure tesi ad una più precisa **regolamentazione e controllo delle spese di funzionamento** basati sulla necessità di operare secondo un *budget* approvato dal C.d.A. e sottoposto ad un *monitoraggio periodico*, nonché sulla *responsabilizzazione dei collaboratori*, oltre ad un **sistema incentivante** che prevede la corresponsione di premi di risultato condizionati al raggiungimento di predefiniti obiettivi in termini comportamentali e aziendali. Anche il nuovo **organigramma** e la revisione del **mansionario**, recentemente definiti, rispondono alla stessa logica e risultano maggiormente rispondenti alle modalità operative attuali, tenuto conto di un contesto esterno fortemente mutato.

2.3 PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI

I principi generali e le linee strategiche fondamentali di gestione degli investimenti finanziari sono indicate nel **REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO**. Innanzitutto, il documento delinea una più analitica e precisa *definizione dei poteri e dei limiti di responsabilità* di ogni Organo istituzionale nella gestione del patrimonio, così da

evitare ingerenze e sovrapposizioni di ruoli, e conferma che il **patrimonio** della Fondazione:

1. è totalmente vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statutari e ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale
2. è gestito secondo le logiche dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di medio/lungo termine, nel rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, consoni alla natura di *ente morale* della Fondazione.

Per garantire nel tempo il conseguimento della missione istituzionale della Fondazione e salvaguardarne il valore economico del patrimonio nel medio e lungo periodo, il *Regolamento* e le sue declinazioni operative indicano un insieme di regole prudenziali di gestione, definendo in modo chiaro e trasparente:

- il principio generale per cui tutte le attività di investimento devono trovare collocazione nella c.d. "*cornice operativa*" - costituita dal Regolamento stesso e da alcuni documenti che ne costituiscono le declinazioni operative - con particolare attenzione ai temi della definizione, misurazione e controllo del rischio;
- i criteri di individuazione del livello dei rischi, complessivo ed analitici, che la Fondazione considera tollerabili. I criteri di individuazione, gestione e controllo dei rischi sono stati esplicitati nel **Risk Appetite Framework (RAF)**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, e nelle sue declinazioni operative, contenute nel **Manuale dei Controlli**, in corso di redazione;
- i criteri per ottimizzare la combinazione tra redditività attesa e rischio sopportabile delle attività finanziarie nel loro complesso, prediligendo la scelta di strumenti finanziari efficienti e una loro attenta ed equilibrata diversificazione; nonché i criteri per la declinazione operativa del *rapporto rischio/rendimento* così individuato;
- un sistema di monitoraggio e di controlli efficace ed efficiente (vedi *infra*)
- alcuni criteri di semplificazione del portafoglio, ora suddiviso nei comparti:
 - i. PARTECIPATIVO, contenente gli *investimenti istituzionali* e gestito secondo una logica che persegue, in particolare, la massimizzazione degli *obiettivi di ruolo istituzionale* della Fondazione. Si tratta di un portafoglio gestito tendenzialmente in un'ottica di lungo termine, non può superare il 33% del portafoglio complessivo, ed attua la "*politica delle partecipazioni*" definita dagli Organi istituzionali;

- ii. IN OSSERVAZIONE che detiene gli *attivi di natura non partecipativa non liquidi o di valutazione complessa*. Esso ha carattere straordinario, non può superare il 35% del portafoglio complessivo ed è alimentato con provvedimento motivato del C.d.A.;
- iii. STRATEGICO, che viene *gestito in un'ottica di efficienza finanziaria, massimizzandone il rendimento entro i limiti di rischio stabiliti*, adattandolo al variare del contesto finanziario senza dover necessariamente intervenire sull'assetto degli altri due comparti. Per la sua gestione la Fondazione si può avvalere di gestori esterni.

I tre portafogli possono inoltre essere suddivisi nelle categorie contabili:

- PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO, che deve avere caratteristiche e finalità coerenti con il ruolo di investitore di lungo periodo della Fondazione ed essere ispirato a criteri di prudenza. Esso è rilevato al costo storico e l'immobilizzazione di un'attività finanziaria è subordinata (i) a una redditività soddisfacente e stabile, (ii) a un livello di rischiosità in linea con quello definito per le altre classi di investimento di natura simile e (iii) alla liquidabilità. Questa categoria non si applica alle attività del portafoglio strategico.
- PORTAFOGLIO CIRCOLANTE, che viene rilevato al minore tra il valore corrente di mercato e il costo storico.

Come già accennato, il **RISK APPETITE FRAMEWORK (RAF)** è il documento che definisce la *propensione al rischio della Fondazione*, quantificandone le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica le politiche di governo e controllo del rischio. Sotto questo profilo, le **PRINCIPALI CATEGORIE DI RISCHIO** cui soggiace la Fondazione riguardano:

- la *sostenibilità dell'attività istituzionale*, che impone coerenza tra gli obiettivi di bilancio, il valore corrente del patrimonio, i rendimenti medi di mercato e le risorse destinate all'esercizio dell'attività istituzionale, al fine di evitare che il sostegno a quest'ultima avvenga a discapito del patrimonio;
- i *rischi patrimoniali*, cioè i *rischi di mercato* (prezzo, cambio, tasso) e i *rischi di credito* (emittente, paese, controparte) che possono intaccare il patrimonio;
- il *rischio di liquidità*;
- i *rischi operativi*, legati essenzialmente all'efficacia delle procedure e dei controlli interni.

Il SISTEMA DEI LIMITI DI RISCHIO regolamentato dal RAF ha invece riguardo:

- al livello di rischio che Fondazione ritiene di poter tollerare nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici (*risk appetite*);

- al livello massimo di rischio che Fondazione è tecnicamente o per norma in grado di assumere (*risk capacity*);
- al massimo scostamento consentito dal risk appetite (*risk tolerance*);
- alla soglia prescelta al superamento della quale debbono attuarsi le prime misure correttive (*risk trigger*).

In base a quanto sopra, è stata costruita una *tabella* che indica i limiti qualitativi e quantitativi di rischio per le categorie di rischio individuate e che funge da base del SISTEMA DEI CONTROLLI, che è stato articolato su tre livelli, come nella miglior pratica:

- i *controlli di linea* (o di 1° livello), che debbono assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono di competenza della stessa struttura che dispone gli investimenti;
- i *controlli sui rischi* (o di 2° livello), che debbono assicurare il rispetto dei limiti operativi e sono affidati dal Segretario Generale coadiuvato nel compito da una società specializzata;
- la *revisione interna* (3° livello), volta a individuare eventuali violazioni di procedure e/o regolamentazioni nonché a verificare periodicamente l'adeguatezza della normativa interna, affidata al Collegio dei Revisori.

Con i PRINCIPI DI GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ, la Fondazione si è infine dotata di una disciplina che permette di (i) identificare il *rischio di liquidità a breve termine* - cioè derivante da squilibri temporanei tra entrate e uscite finanziarie - e il *rischio di liquidità a medio-lungo termine* - cioè derivante da eventuali squilibri strutturali tra entrate e uscite finanziarie - e (ii) ne prevede la misurazione in un'ottica attuale e prospettica, sottoponendo la struttura finanziaria anche a prove di stress. Per attenuare il rischio di liquidità – sia a breve che strutturale – è stato previsto un *limite operativo relativamente ai rischi di credito e di controparte* che viene a completare la “tabella” dei limiti di rischio prevista dal RAF, e prevede un intervallo di valori entro cui si deve attestare la *liquidità media detenuta in depositi a vista* per singola controparte.

E' prevista l'effettuazione di stress-test mensili per valutare il prevedibile impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità, applicando il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), un indicatore sintetico dell'adeguatezza della liquidità a breve termine, volto ad assicurare alla Fondazione un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di novanta giorni di calendario (e deve risultare superiore al 100%).

-- o o O o o --

Come già indicato nel paragrafo che precede, al fine di strutturare un efficiente sistema di controllo dei rischi, nel gennaio scorso è stata avviata la collaborazione con la società *Nummus.Info*, che provvede ad aggregare periodicamente i dati e le informazioni relative agli investimenti finanziari, realizzando una dettagliata fotografia del patrimonio investito che permetta di eseguire periodicamente un puntuale controllo dei rischi secondo lo schema operativo indicato dal RAF.

-- o o O o o --

La constatazione dell'inevitabilità dei conflitti di interesse, ha indotto il Consiglio Generale ad approvare all'inizio del corrente anno la **Policy sui conflitti di interesse**, un documento che definisce opportuni criteri che permettono di definire e identificare in modo preciso i possibili conflitti di interesse e i soggetti che vi possono incorrere, nonché le procedure opportune per la loro gestione rigorosa, tale da permettere agli Organi statutari di assumere le decisioni di rispettiva competenza senza il rischio di ledere gli interessi della Fondazione.

Infine, la **Policy per la scelta e l'autorizzazione degli intermediari finanziari** delinea le prassi definite e controllare da adottare nella scelta delle controparti prestatrici dei servizi di investimento – sia individuali (esecuzione di ordini e gestione individuale del risparmio e/o gestioni patrimoniali mobiliari individuali) che collettivi (gestione collettiva del risparmio da parte di OICR) – nonché i criteri di verifica e valutazione periodica del loro operato.

2.4 GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Attraverso la gestione della proprietà del *Palazzo Sersanti*, del *Palazzo Vespignani* e del *Palazzo Dal Pero Bertini* - che sono per natura e per destinazione funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale - nonché delle collezioni di quadri d'autore, di mobili di antiquariato, di ceramiche artistiche di varie epoche e di altri oggetti di interesse storico ed artistico, la Fondazione attua una *politica di conservazione e valorizzazione dei beni di particolare interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento*.

Nel 2008, ultimato il complesso e articolato recupero architettonico e funzionale, il **Palazzo Vespignani** è stato ceduto in comodato gratuito ventennale (rinnovabile)

all'Università di Bologna per essere destinato a "*Sede del Plesso imolese*". L'anno successivo è stato portato a compimento il restauro di alcuni locali del **Palazzo Sersanti**, sede della Fondazione, il cui recupero può dirsi oggi sostanzialmente completato con il rinnovo, nell'estate 2015, dei locali sede del *Circolo Sersanti*.

Nel 2009 è stato inoltre acquistato il tardo seicentesco **Palazzo Dal Pero Bertini**, prospiciente il *Palazzo Vespignani*, un prestigioso immobile in discrete condizioni di conservazione e manutenzione nel quale, dalla tarda estate 2016, sono in corso lavori per realizzare aule didattiche di grandi dimensioni ed altri locali per le esigenze del *Plesso universitario* imolese. I lavori saranno ultimati nel prossimo autunno, in tempo utile per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2018/2019. Peraltro, nel 2012 alcuni ambienti ai piani terreno e primo del palazzo erano già stati ristrutturati per essere destinati ad aule di studio e ricreazione per gli studenti dei corsi di laurea "cittadini".

Nel 2013 è stato acquistato il complesso immobiliare **Villa Bubani**, sito ai margini del centro storico imolese e costituito da una villetta tardo ottocentesca su due piani con una superficie di circa $375 m^2$, in discrete condizioni di conservazione architettoniche e strutturali; da un fabbricato di servizio su due piani di circa $150 m^2$ di superficie e da un ampio giardino. Fatti salvi i provvedimenti di preservazione dal degrado, di tale proprietà immobiliare si individuerà l'utilizzo in un momento successivo. In ogni caso, anche attraverso questa operazione la Fondazione ha concorso a salvaguardare un bene storico e artistico locale a rischio, finalità anch'essa prevista dalle norme vigenti.

Infine, nell'ottica del consolidamento e dello sviluppo dell'istruzione universitaria in città, sono state recentemente avviate le procedure per realizzare un **minicampus universitario nel plesso monumentale dell'Osservanza** che, se approvato dai competenti uffici del MIUR, coinvolgerà due padiglioni di proprietà ConAMI, da adibire ad alloggi a costo convenzionato per gli studenti, nonché i padiglioni 6 e 8 di proprietà Fondazione, che saranno adibiti ad aule, laboratori e locali tecnici, i quali sono stati ceduti in comodato gratuito trentennale (eventualmente rinnovabile) all'Università, che ne curerà la ristrutturazione e le eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie, avvalendosi delle provvidenze della c.d. Legge n. 338 a copertura della maggior parte delle spese di ristrutturazione.

2.5 GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI E STIMA DEI REDDITI ATTESI

Nei primi nove mesi del 2018, la congiuntura economica e finanziaria ha mostrato un quadro complesso nel quale, dopo un primo trimestre positivo e dominato da un certo ottimismo, i mercati hanno cambiato umore, complice sia il profilarsi di una “guerra commerciale” innescata dall’innalzamento dei dazi statunitensi all’importazione di alcune categorie di beni, sia le vicende connesse alla formazione del nuovo governo in Italia e alla formulazione del suo programma. Nel corso dei mesi estivi, a questi temi si è venuto ad aggiungere – fra gli altri – la crisi in Turchia che, oltre a minacciare di estendere i suoi effetti alle economie emergenti meno solide, potrebbe essere sfruttata dalla speculazione come *cavallo di Troia* contro la moneta unica europea.

Tale situazione non può che riflettersi sulla situazione reddituale della Fondazione e nelle *strategie di investimento* che essa può assumere, alla luce della revisione della normativa interna di settore. Sotto questo profilo, nell’ottica di una ulteriore riduzione e diversificazione del rischio nonché di un più analitico e serrato controllo del rischio, sono attualmente in corso di assegnazione alcuni *mandati di gestione patrimoniale total return in fondi* a Società di gestione del risparmio individuate in base ad una selezione svoltasi nel rispetto delle procedure definite dalle *policy* sui conflitti di interesse e sulla scelta degli intermediari finanziari. Questi mandati sono stati configurati in modo tale da ottenere la massima diversificazione possibile, attraverso l’indicazione di rigorosi limiti di concentrazione e di rischio.

Per quanto riguarda invece gli *investimenti “in house”* va considerato che ancor più che nel triennio precedente, le decisioni di investimento assunte nel 2018 si sono dovute confrontarsi con un livello molto basso dell’intera curva dei tassi di interesse, un’evidenza che ha reso non conveniente investire direttamente in titoli di debito, a parità di condizioni di rischio. Si è così rivolta una maggiore attenzione al mercato azionario – con una particolare attenzione alle azioni in grado di coniugare ad una redditività soddisfacente e stabile nel tempo la solidità patrimoniale e l’attitudine la crescere di valore nel tempo – e si è ulteriormente rafforzata la politica di prudente diversificazione settoriale, geografica e valutaria attraverso la sottoscrizione di quote di

fondi comuni di investimento selezionate con l'assistenza dell'Advisor in modo da aumentare l'efficienza del patrimonio investito.

E' al momento ragionevole prevedere che anche nel prossimo anno il comparto "in house" continuerà ad essere gestito secondo le sopra descritte linee generali, pur nell'ovvia considerazione che anche i criteri di gestione di questi investimenti saranno armonizzati alle linee strategiche fondamentali dei mandati di gestione in corso di assegnazione.

La lettura e l'interpretazione degli scenari economico e geopolitico tratteggiati dai più acuti analisti mostrano un quadro con diverse ombre e ben poche luci che consiglia di stimare con una particolare prudenza sia i redditi attesi nel prossimo esercizio, sia l'importo delle risorse finanziarie che la Fondazione potrà conseguentemente destinare all'esercizio dell'attività istituzionale.

La *stima delle entrate finanziarie attese* nell'esercizio di riferimento trova come di consueto il suo fondamento sull'evoluzione ragionevolmente prevedibile della congiuntura economico-finanziaria e della struttura del portafoglio finanziario di proprietà, oltre che su prudenti stime sull'andamento dei tassi di interesse e sulla redditività delle partecipazioni.

Ciò premesso, in linea con il *consensus* dei più acuti analisti e con l'ovvia riserva di un costante confronto con gli *Advisors*, si ritiene che le nuove politiche di investimento adottate – prudenti e particolarmente diversificate – si confermeranno appropriate anche per i mesi a venire. Per effetto di queste politiche, si ritiene di poter ragionevolmente stimare nell'importo di **6,513 milioni di Euro** i *redditi ordinari* che la Fondazione potrà maturare nell'esercizio 2018 così suddivisi:

- risultato netto gestioni patrimoniali individuali:	Euro	2.995.000
- dividendi lordi e altri proventi assimilati:	Euro	2.376.593
- interessi attivi e proventi assimilati:	Euro	746.068
- risultato netto negoziazione strumenti fin. non immob.	Euro	150.000
- risultato netto atteso società strumentali	Euro	25.000
- altri redditi	Euro	220.000

Si precisa che nella voce *“Interessi attivi e proventi assimilati”* rientrano anche i rimborsi attesi nel 2019 dalla *procedura fallimentare Lehman* riguardo alle obbligazioni il cui credito è stato ceduto con la clausola *pro soluto* al Gruppo Mediobanca, stimati in 75.000 Euro. In linea con quanto previsto dal contratto di cessione, questi rimborsi sono classificati *“extra-cedole”*.

Proseguirà, nel prossimo esercizio, la ricerca di una maggiore efficienza amministrativa attraverso la piena implementazione dei criteri e delle procedure volte ad una più precisa regolamentazione e controllo delle spese di funzionamento dell’Ente di cui si è fatto cenno al § 2.2.

2.6 STIMA RISORSE DISPONIBILI PER L’ATTIVITA’ DI ISTITUTO

Considerato l’importo dei redditi attesi per l’esercizio 2019 e una prudente stima delle (eventuali) rettifiche di valore sulle attività finanziarie immobilizzate e sui titoli dell’attivo circolante, delle spese di funzionamento prevedibili, delle imposte sul reddito e degli altri oneri di esercizio attesi, si ritiene ragionevolmente che nel prossimo esercizio la Fondazione potrà conseguire una *differenza di 2.432.997 Euro fra l’avanzo lordo di esercizio e l’accantonamento alla Riserva obbligatoria*, come evidenziato dal:

BILANCIO PROSPETTICO PER L’ESERCIZIO 2019

Redditi ordinari lordi	€	6.512.661
Rettifiche di valore attese su titoli non immob.	€	(250.000)
Rettifiche di valore attese su titoli immobilizzati	€	(100.000)
Spese di funzionamento	€	(2.605.200)
Proventi straordinari	€	25.000
Oneri straordinari	€	(35.000)
Imposte sul reddito	€	(506.215)

Avanzo lordo	€	3.041.246
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	(608.249)

Differenza	€	2.432.997
Accantonamento al Fondo per il volontariato	€	(81.100)

Avanzo netto	€	2.351.897

In considerazione delle esigenze espresse dalla comunità locale, si stimano nell'importo di **1.897.182 Euro** le risorse necessarie per sostenere la attività istituzionale "ordinaria" prevista per il 2019, come dettagliatamente indicato nella Tabella a pag. 66. A fronte di questa esigenza, tenuto conto anche dell'accantonamento al *Fondo per il volontariato*, il bilancio prospettico chiude con un **Avanzo netto** di 2.351.897 Euro che si propone di destinare per l'importo di Euro 350.000 ad incremento della **Riserva per l'integrità del Patrimonio netto**, e per l'importo di Euro 2.000.000 all'esercizio della predetta **attività erogativa "ordinaria"**, escludendo in tal modo ogni necessità di ricorrere all'utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

-- o o O o o --

In aggiunta a quanto sopra indicato, a valere sui **Fondi per l'attività di istituto**, nell'esercizio 2019 si prevede di destinare all'attività istituzionale ulteriori risorse per sostenere *progetti e iniziative di particolare rilievo sociale, culturale e artistico per la comunità locale* (i c.d. "*grandi progetti*") per **massimi 892.818 Euro**, di cui:

* **562.818 Euro** a valere sul **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti**, così destinati:

- € 100.818 per l'istruzione universitaria in città (§ 3.2.2);
- € 45.000 per il progetto "*La Fondazione per la scuola*" (§ 3.2.2);
- € 100.000 al *Comune di Imola* per la riduzione delle tariffe scolastiche e la concessione di "*buoni libro*" alle famiglie in difficoltà (§ 3.2.2);
- € 35.000 per il rifacimento del *tetto dell'Oasi di Santa Teresa* (§ 3.2.2);
- € 70.000 per le iniziative culturali comprese nel *Fondo iniziative interne* (§ 3.2.4);
- € 12.000 per sistemare il *campanile della Chiesa arcipretale di Massa Lombarda* (§ 3.4.2);
- € 25.000 per il restauro della *facciata del Monastero delle Clarisse in Imola* (§ 3.4.2);
- € 25.000 per il restauro della *Casa del Pellegrino in Castelbolognese* (§ 2.3.4);
- € 75.000 al *Comune di Imola* per iniziative di presidio sociale del territorio (§ 3.2.8);
- € 75.000 alla *Caritas Diocesana Imolese* per iniziative a favore degli strati sociali più svantaggiati della comunità locale (§ 3.2.8);

* **330.000 Euro** a valere sul **Fondo per le erogazioni negli "altri settori statutari"**, così destinati:

- € 50.000 per il Progetto *Alimentazione pediatrica* (§ 3.2.3);
- € 110.000 per il progetto *Multicampus sostenibile* dell'Università di Bologna (§ 3.2.5);

- € 150.000 all'ASL di Imola per acquisto di *attrezzature medico-chirurgiche* (§ 3.2.6);
- € 20.000 per la costruzione della *Casa del Rugby "Le querce"* (§ 2.3.9)

-- o o O o o --

Complessivamente, pertanto, nel 2019 la Fondazione potrà impegnare **fino a un massimo di 2,790 milioni di Euro** nell'esercizio dell'attività istituzionale, a condizione che durante l'anno non si verificano eventi finanziari particolarmente avversi rispetto a quanto al momento si può ragionevolmente prevedere. Il verificarsi di tale eventualità non potrà che indurre gli Organi istituzionali a contenere le indicate risorse ad un livello ritenuto congruo rispetto al mutato scenario.

-- o o O o o --

Il *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* e il *Fondo per le erogazioni negli altri settori* - la natura e la funzione dei quali sono state descritte nel § 2.1 - potranno comunque garantire ulteriori interventi di portata straordinaria o emergenziale che nel prossimo esercizio si rendessero eventualmente necessari od opportuni nell'interesse della comunità locale.

PARTE TERZA

Destinazione delle risorse disponibili



3.1 – LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Nella programmazione dell'attività istituzionale per l'esercizio 2019, la destinazione delle risorse disponibili ai singoli settori di intervento è stata determinata secondo le previsioni e le linee strategiche definite dall'ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2017/2019 al fine di **sostenere lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento** ai quali la Fondazione intende destinare - nel rispetto delle norme vigenti e compatibilmente con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari - risorse *in misura sufficiente a sostenere la comunità locale* nel contesto dato.

In questa ottica, considerato anche il prolungarsi delle ricadute negative in ambito sociale della recessione economica che negli scorsi anni ha colpito a lungo e pesantemente anche il territorio di riferimento, preso atto delle risorse finanziarie che si prevede ragionevolmente possano rendersi disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale nel prossimo anno, gli Organi istituzionali hanno ritenuto opportuno privilegiare nella ripartizione delle risorse disponibili, in misura ragionevole ed il più possibile equilibrata, i settori di intervento a più forte rilevanza sociale.

Si indicano di seguito le principali linee strategiche di intervento definite per il 2019:

1. Consolidare la sede imolese dell'università di Bologna, la cui offerta formativa "cittadina" è stata dettagliata nel paragrafo "INTERVENTI RILEVANTI – I rapporti con l'Università" della PRESENTAZIONE (pag. 8).



Nell'esercizio 2019, la Fondazione prevede di supportare la didattica universitaria sul territorio con uno stanziamento di 202.227 Euro, di cui 100.818 a valere sul FONDO PER

LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI. Di questo complessivo importo, in particolare, € 20.000 saranno destinati al Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale*, € 20.000 a quelli della *Scuola di Farmacia* ed € 16.000 a quello in *Ingegneria meccatronica*; € 20.000 Euro al Master di II livello in *Costruzioni in legno* organizzato dal DICAM - Dipartimento di *Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali*, € 21.409 quale terza annualità di un contributo quadriennale al FABIT - Dipartimento di *Farmacia e Biotecnologie* per il finanziamento di una *borsa di studio* nell'ambito del Dottorato di ricerca in "Scienze Biotecnologiche, Biocomputazionali, Farmaceutiche e Farmacologiche; € 42.818 al DIBINEM - Dipartimento di *Scienze Biomediche e Neuromotorie* per due borse di studio al servizio del Corso di laurea magistrale in *Medicina del lavoro*, € 10.000 Euro al Master di II livello in *Analisi forensi* organizzato dal FABIT - Dipartimento di *Farmacia e Biotecnologie*; € 10.000 per il Master di II livello in *Fitoterapia veterinaria* organizzato dal DIMEVET - Dipartimento di *Medicina Veterinaria*; è infine previsto lo stanziamento di € 22.000 per reiterare il premio ai migliori studenti dei corsi di laurea con sede in Città.

2. Prestare la massima attenzione possibile ai bisogni delle categorie sociali più deboli, con una serie articolata di interventi.

Nel 2019 l'attività della Fondazione in questo settore prevede innanzitutto uno stanziamento di € 250.000 a favore del **Comune di Imola** – di cui 175.000 a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI, data l'assoluta rilevanza dell'intervento nell'attuale contesto, per *iniziative in favore delle famiglie in difficoltà* a causa della crisi economica che duramente ha colpito anche in ambito locale e, più in generale, per *assicurare la tenuta sociale della nostra comunità*. Secondo le tipologie di intervento che saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 100.000 Euro al Settore "*Educazione, istruzione e formazione*", e per 150.000 Euro al Settore "*Volontariato, filantropia e beneficenza*".

Si prevede inoltre un contributo di 75.000 Euro alla **Caritas Diocesana imolese** - interamente a valere sul predetto FONDO - per iniziative a favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione.



3. Sostenere il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento

A questo fine, in particolare, oltre alle risorse residue degli stanziamenti degli esercizi 2016 e 2017 – che potranno essere utilizzate per eventuali necessità che dovessero maturare in corso d’anno – nell’esercizio 2019 sono previsti alcuni interventi di recupero, tutti sostenuti con risorse prelevate dal FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI: il consolidamento strutturale del campanile della Chiesa arcipretale di Massa Lombarda (€ 12.000); il restauro della Casa del Pellegrino in Castel Bolognese (€ 25.000); il recupero architettonico della facciata del Monastero delle Monache Clarisse in Imola (€ 25.000).



4. Sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico con significative ricadute sulla comunità locale

In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo

alle proposte dall'Università di Bologna, con una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità.

In questa ottica, nel 2019 è previsto uno stanziamento di 67.000 Euro a valere sulla redditività ordinaria per sostenere alcuni rilevanti progetti di ricerca condotti dal *Dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari*. un contributo di 50.000 Euro a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI per un progetto di ricerca nell'ambito dell'alimentazione pediatrica condotto dal *Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie* nonché un contributo di 15.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, ad un progetto di ricerca in tema di valorizzazione farmacologica dei prodotti di scarto condotto dal *Dipartimento di Farmacia e biotecnologie*.

5. Sostenere l'attività dell'Azienda Sanitaria di Imola, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda stessa, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.



6. Attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale, in particolar modo attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

---o o o O o o o---

La destinazione delle risorse finanziarie sarà definita nel rispetto dei dettami della legge, dello Statuto, dell'*Atto di Indirizzo 2017/2019*, e in conformità ad eventuali, ulteriori deliberazioni del Consiglio Generale in materia. Nei successivi paragrafi saranno esaminati singoli ambiti di intervento. La ripartizione delle risorse tra i vari settori, come individuazione dei volumi disponibili, è indicata in termini percentuali poiché i valori assoluti sono meramente indicativi.

3.2 - ANALISI DEI SINGOLI SETTORI DI INTERVENTO ISTITUZIONALE

3.2.1 - *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale*



ANNO 2019	
Erogazioni previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 150.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 150.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
Erogazioni totali previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	6,17%
Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	6,17%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 1	5% ÷ 12%

Il settore dello *Sviluppo locale* rientra appieno nell'attività istituzionale della Fondazione che, a norma di Statuto, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio di riferimento. Gli interventi in questo settore sono infatti volti a promuovere la valorizzazione del territorio sotto i profili sociale, culturale ed economico. Peraltro, tutte le erogazioni deliberate in questo settore rientrerebbero, di fatto, in uno o più degli altri settori ammessi. Le linee di intervento strategiche per lo sviluppo economico locale puntano in particolare a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, di quella manageriale e delle specifiche competenze professionali.

Il 4 aprile 2002, il Consiglio Generale ha istituito il **Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese** nell'intento di promuovere e sostenere organicamente e in

modo unitario i soggetti e le attività che concorrono a valorizzare il tessuto economico locale, ponendosi in modo attivo e propositivo rispetto ai temi in questione.

Anche nell'esercizio 2019, l'attività della Fondazione nel settore considerato sarà prioritariamente diretta a:

- a) stimolare e sostenere progetti capaci di promuovere, in ambito locale, la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, essenziale per competere con successo in mercati che premiano sempre più la qualità e l'innovazione;
- b) concorrere alla valorizzazione e allo sviluppo turistico del territorio, sostenendo iniziative e progetti promossi dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria locali;
- c) sostenere progetti innovativi nel campo dell'agricoltura di qualità;
- d) sostenere la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- e) partecipare ad eventuali interventi di riqualificazione del centro storico cittadino.

In particolare, per il 2019 è previsto uno stanziamento di *50.000 Euro*, interamente a valere sulla redditività ordinaria, a favore delle attività del **Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese**.

Come **prassi operativa**, la Fondazione continuerà a coinvolgere le Associazioni imprenditoriali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e a ricercare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati.

3.2.2 - *Educazione, istruzione e formazione*

SETTORE RILEVANTE

**ANNO 2019**

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 770.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 489.182
<i>grandi progetti</i>	Euro 280.818
Erogazioni totali previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	31,65%
Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	20,11%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 2	18% - 30%

Nella consapevolezza che la **formazione del capitale umano** costituisce un fattore decisivo dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, anche nel 2019 la Fondazione opererà in questo settore rilevante sostenendo in primo luogo le proposte e le iniziative presentate dall'Università di Bologna e dalle Istituzioni scolastiche del territorio, nell'ottica di conseguire una sempre migliore qualificazione del sistema formativo locale.

Con riferimento all'**istruzione universitaria**, nell'esercizio 2019 la Fondazione contribuirà a valorizzare, in particolare:

- a) il Corso di laurea triennale in "Verde ornamentale e Tutela del paesaggio" della *Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria*, con uno stanziamento di 20.000 Euro a valere sulla redditività ordinaria;

- b) il Corso di laurea triennale in “Scienze Farmaceutiche Applicate” con i curricula “Tecniche erboristiche” e “Tossicologia ambientale” della *Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie*, con uno stanziamento di 20.000 Euro a valere sulla redditività ordinaria;
- c) il Corso di laurea professionalizzante triennale in “Ingegneria mecatronica”, avviato dalla *Scuola di Ingegneria e di Architettura*, con uno stanziamento di 16.000 Euro a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI;
- d) il Master annuale di II livello in “Costruzioni in legno”, avviato nell’Anno accademico 2014/2015 dal *Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali*, con un contributo di 20.000 Euro; a valere sul predetto FONDO;
- e) il Master annuale in “Analisi cliniche e chimico-tossicologiche forensi” organizzato dalla *Scuola di Farmacia*, con un contributo di 10.000 Euro a valere sulla redditività ordinaria;
- f) il Master annuale di II livello in “Fitoterapia veterinaria”, avviato ad Imola dal *Dipartimento di Medicina veterinaria* a partire dall’A.A. 2018/2019, con un contributo di 10.000 Euro a valere sulla redditività ordinaria;
- g) la seconda rata di € 21.409 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, di un contributo quadriennale al *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie* per il finanziamento di una borsa di studio nell’ambito del Dottorato di ricerca in “Scienze Biotecnologiche, Biocomputazionali e Farmaceutiche”;
- h) la seconda rata di 42.818 Euro, a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI, per il finanziamento di due borse di studio promosse dal *Dipartimento di Scienze Biomediche e neuromotorie* nell’ambito del “Corso di laurea magistrale in Medicina del Lavoro”;
- i) la riproposizione del “premio” ai migliori studenti del Plesso universitario imolese, con uno stanziamento di 22.000 Euro a valere sul FONDO stesso.

Interamente a valere sul *fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* è previsto un contributo di 100.000 Euro al **Comune di Imola** da destinare alla *riduzione o eventuale annullamento delle tariffe scolastiche comunali* dei nidi e dei servizi di mensa e trasporto

scolastico, ovvero alla concessione di *buoni per l'acquisto di libri scolastici* a beneficio delle famiglie in difficoltà economiche.

Come di consueto, infine, saranno attivamente sostenute le **scuole di ogni ordine e grado** - da quelle per l'infanzia agli Istituti di istruzione superiore, statali e non, operanti sul territorio di riferimento - tramite interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico, secondo le esigenze prospettate dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. In questo ambito, in particolare, anche nel 2019 sarà riproposto il progetto "*La Fondazione per la scuola*", giunto oramai alla sua settima edizione, consistente nell'omaggio di un vocabolario della lingua italiana o di quella lingua inglese o di un atlante geografico universale, a scelta dello studente - agli iscritti al primo anno delle locali Scuole medie inferiori, con una spesa prevista in 45.000 Euro, a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI.

A valere sul *fondo* stesso è inoltre prevista la seconda rata di 35.000 Euro di un contributo biennale all'*Istituto Piccole Suore di S. Teresa* per il rifacimento della copertura della scuola materna *Oasi S. Teresa*.

Infine, sarà promossa una iniziativa destinata agli studenti delle quinte classi dei licei imolesi, ai quali sarà chiesto di elaborare progetti sostenibili - comprese le relative modalità di attuazione - da proporre alla Fondazione per "migliorare" il territorio su quattro temi di particolare interesse: *la formazione, il welfare, le nuove tecnologie e i beni culturali*. Il costo previsto per l'iniziativa ammonta ad € 18.000, interamente a valere sulla redditività ordinaria.

3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica



ANNO 2019

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 170.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 120.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 50.000
<hr/>	
Erogazioni totali previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	6,98%
<hr/>	
Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	4,93%
<hr/>	
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 3	3% - 8%

Nel settore della ricerca scientifica - quale *"motore" dell'innovazione sociale ed economica della comunità locale* - oltre ad eventuali iniziative interne, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche che qui operano, con particolare riguardo a quelli presentati dall'Università di Bologna. Nel valutare le necessità del territorio in questo ambito, si continuerà a prestare una *particolare attenzione ai progetti con caratteri di innovazione e qualità*.

In questa ottica, nell'esercizio 2019 sono previsti, a valere sulla redditività ordinaria, uno stanziamento di 67.000 Euro a sostegno di alcuni progetti di ricerca presentati dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari, nonché un contributo di 15.000 Euro

al *FABIT - Dipartimento di Farmacia e biotecnologie* per una ricerca sulla valorizzazione dei prodotti di scarto in ambito farmacologico.

E' inoltre previsto un contributo di 50.000 Euro a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI per un progetto di ricerca nell'ambito dell'alimentazione pediatrica promosso dal *DIBINEM - Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie*.

Si prevede infine di confermare anche nel prossimo esercizio il contributo annuale di 10.000 Euro alla *Società Italiana di Ricerche Cardiovascolari* per il conferimento del "Premio Valsalva" ad uno o più giovani ricercatori operanti in tale ambito scientifico.

3.2.4 - Arte, attività e beni culturali**(settore rilevante)****ANNO 2019**

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 495.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 363.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 132.000
Erogazioni totali previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	20,35%
Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	14,92%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 4	12% - 22%

Nella consapevolezza che la conservazione e la valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico nonché la promozione delle attività culturali rappresentano un importante fattore di sviluppo socio-economico e culturale per la propria comunità, da sempre la Fondazione promuove e a sostiene progetti e iniziative in questo settore rilevante di intervento.

Un primo e fondamentale impegno in questo ambito continuerà ad essere realizzato attraverso la gestione e la valorizzazione delle proprietà del *Palazzo Sersanti*, del *Palazzo Vespignani* e del *Palazzo Dal Pero Bertini* - che sono funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale - nonché della tardo-ottocentesca *Villa Bubani*, oltre che attraverso la gestione e l'implementazione delle collezioni di mobili d'epoca, quadri d'autore, ceramiche artistiche e altri oggetti di interesse storico, artistico e culturale per la comunità locale. Più in generale, la Fondazione continuerà a promuovere e a sostenere

la diffusione dell'arte e della cultura nel territorio di riferimento, e a tutelare e valorizzare i beni culturali quivi presenti.

In particolare, così come nei decorsi esercizi, anche nel 2019 sarà costituito un **Fondo per le iniziative interne** con uno stanziamento di 170.000 Euro - di cui 70.000 Euro a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* - che la Fondazione utilizzerà per organizzare eventi rilevanti in ambito culturale e artistico.

Quanto al **recupero e conservazione dei beni immobili** di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento, oltre alle risorse residue degli stanziamenti degli esercizi 2016 e 2017 all'apposito fondo - che potranno essere utilizzate per eventuali necessità che dovessero maturare in corso d'anno - nel 2019 sono previsti tre interventi di recupero, tutti sostenuti con risorse attinte dal FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI: il restauro del campanile della Chiesa arcipretale di Massa Lombarda (€ 12.000); il restauro della Casa del Pellegrino in Castel Bolognese (€ 25.000); il recupero architettonico della facciata del Monastero delle Monache Clarisse in Imola (€ 25.000).

La Fondazione continuerà inoltre a valorizzare il *settore musicale* confermando il tradizionale supporto ad eccellenti istituzioni locali dedite alle attività concertistica e di alta formazione musicale, che hanno avuto anche il merito di portare in città alcuni fra i maggiori interpreti del panorama musicale mondiale. Pari attenzione sarà rivolta, come di consueto, all'attività culturale promossa dagli Enti locali nonché dalle associazioni private culturali senza fine di lucro che si rivolgono alla Fondazione per meglio vedere promossa la propria attività in questo ambito. Anche in questo settore di intervento, infine, la Fondazione intende continuare a perseguire non solo l'obiettivo dello sviluppo socio-culturale della comunità locale, ma anche quello di attrarre risorse di altri soggetti con un ritorno in termini di prestigio a livello locale e nazionale.

3.2.5 - Protezione e qualità ambientale



ANNO 2019

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 150.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 40.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 110.000
<hr/>	
Erogazioni totali previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	6,17%
<hr/>	
Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	1,64%
<hr/>	
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 5	1% - 4%

La Fondazione ha sempre reputato di grande attualità e importanza per il territorio di riferimento le iniziative volte a tutelare e valorizzare l'ambiente. In quest'ottica, essa continuerà a valutare con attenzione e sostenere le iniziative e i progetti promossi dalle Istituzioni locali e dalle associazioni no-profit operanti in questo ambito sul territorio stesso.

Nell'esercizio 2019, in particolare, è prevista la seconda rata di 110.000 Euro del contributo quinquennale al progetto denominato "*Multicampus sostenibile*" promosso dall'Università di Bologna. Per la parte concernente il nostro territorio, il progetto si dovrebbe sostanziare in un consistente contributo all'acquisto dell'abbonamento ferroviario per gli studenti universitari in entrata e in uscita da Imola, con evidenti benefici sotto il profilo ambientale.

3.2.6 - Salute pubblica



ANNO 2019

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 300.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 150.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 150.000
Erogazioni totali previste in % sul parametro di legge (€ (€ 2.432.997))	12,33%
Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	6,17%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 6	6% - 14%

Tradizionalmente, l'intervento istituzionale della Fondazione in questo settore di attività si è incentrato prevalentemente sul sostegno all'attività dell'**Azienda Sanitaria di Imola**, estrinsecandosi anche nell'acquisto e *donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche*, per soddisfare le esigenze prospettate tempo per tempo dalla donataria. Nell'esercizio 2019 è previsto uno stanziamento di 150.000 Euro a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI per iniziative e collaborazioni da definire.

Come negli anni scorsi, l'Azienda Sanitaria di Imola sarà inoltre destinataria di un contributo di 50.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, per il sempre apprezzato *servizio di invio dei referti diagnostici al domicilio* dei pazienti. In ultimo, anche se non per importanza, si prevede un contributo di 8.000 Euro per *progetti terapeutici a favore dei bambini con disturbi dello spettro autistico*.

Sempre a valere sulla redditività ordinaria, nel 2019 sarà erogata la seconda rata di 30.000 Euro di un contributo biennale alla **Fondazione Montecatone Onlus** per la sperimentazione di un *esoscheletro*.

Così come negli anni precedenti, infine, la Fondazione continuerà a prestare una particolare attenzione alle attività svolte in ambito sanitario dalle associazioni volontaristiche no-profit operanti sul territorio.

3.2.7 - Assistenza agli anziani



ANNO 2019

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 65.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 65.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 0
<hr/>	
Erogazioni totali previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	2,67%
<hr/>	
Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2432.997)	2,67%
<hr/>	
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 7	2% - 6%

Pur ritenendo che l'accresciuta longevità della popolazione sia una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è però consapevole che il progressivo invecchiamento della popolazione pone oggi – e sempre più lo farà in avvenire – pressanti problematiche sociali, sanitarie ed economiche alla comunità locale in quanto i sempre più numerosi anziani, autosufficienti e non, generano una domanda tendenzialmente crescente di servizi sanitari e assistenziali di sempre migliore qualità. Questi fattori impongono pertanto una particolare attenzione al settore in questione.

Sotto il profilo operativo, anche nell'esercizio 2019 la Fondazione continuerà a sostenere l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle associazioni private no-profit operanti sul territorio di riferimento. Con particolare riferimento a queste ultime, in particolare, sarà confermato il contributo di 35.000 Euro,

a valere sulla redditività ordinaria, che da oramai diversi anni viene assicurato all'*Associazione Iniziative parkinsoniane imolesi*.

3.2.8 - Volontariato, filantropia e beneficenza**(settore rilevante)****ANNO 2019**

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 580.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 430.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 150.000
Erogazioni totali previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	23.84%
Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	17,67%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 8	12% - 28%

La prolungata fase di crisi economica che, negli anni scorsi, ha colpito pesantemente anche il territorio di riferimento, ha imposto alla Fondazione di rafforzare ulteriormente l'intervento a favore delle categorie sociali più deboli non solo sostenendo le iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, ma anche dedicando una particolare attenzione alle attività sviluppate dalle associazioni private non lucrative operanti sul territorio stesso.

In questo settore rilevante, nell'esercizio 2019 la Fondazione prevede di impegnare la somma di 150.000 Euro, la metà della quale a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI, per iniziative da concordare con il **Comune di Imola** a favore delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica e, più in generale, per assicurare la tenuta sociale in ambito locale.

Lo stesso FONDO garantirà inoltre l'integrale stanziamento di 75.000 Euro a favore della **Caritas Diocesana Imolese** per diverse attività che essa svolge a sostegno delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione locale. Con finalità analoghe, continuerà ad essere inoltre stanziato un contributo di 30.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, all'**A.S.P. - Azienda per i Servizi alla Persona del Circondario Imolese**.

Anche nel prossimo esercizio, infine, la Fondazione continuerà a sostenere l'attività svolta sul territorio di riferimento dalle numerose associazioni private no-profit operanti negli ambiti del volontariato: fra le varie attività, si ricordano – a mero titolo esemplificativo - la raccolta e la distribuzione di alimenti, l'attività di recupero dei tossicodipendenti, il sostegno alle persone con disabilità intellettiva, l'assistenza all'infanzia abbandonata, il contrasto alle situazioni di emergenza alimentare.

3.2.9 - Attività sportiva



ANNO 2019

Erogazioni totali previste in valore assoluto (indicativo)	Euro 110.000
di cui: <i>erogazioni ordinarie</i>	Euro 90.000
<i>grandi progetti</i>	Euro 20.000
Erogazioni totali previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	4,52%
Erogazioni ordinarie previste in % sul parametro di legge (€ 2.432.997)	3,70%
Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 9	2% - 6%

La Fondazione continuerà a sostenere attivamente anche il settore della "attività sportiva", da intendersi tuttavia nella più ristretta e tradizionale accezione di *sport giovanile e amatoriale*. Anche nell'anno di riferimento, pertanto, gli interventi saranno finalizzati alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società nonché alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi anche come ritorno di immagine per il territorio di riferimento.

Quanto agli interventi di maggior rilievo, nel 2019 sarà versata la terza ed ultima rata di 15.000 Euro del contributo al *Centro Sociale "La Tozzona"* per la realizzazione della copertura di un campo sportivo. Inoltre, a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI, sarà versata la seconda rata di Euro 20.000 di un contributo triennale all'A.S.D. *Le Querce Rugby Imola* per la realizzazione della "*Casa del Rugby*" una

struttura polivalente che sarà utilizzata anche per attività di doposcuola e come punto di raccolta per la Protezione civile nel caso di calamità naturali.

TABELLA EROGAZIONI “ORDINARIE” - ANNO 2019

	A	B	C	D
SETTORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	<i>importo assegnato (indicat.)</i>	<i>% settore sul totale erogazioni</i>	<i>% settore su differenza (1)</i>	<i>Atto di Indirizzo 2017/2019</i>
Sviluppo locale - edilizia popolare local	150.000	7,91	6,17	5% ÷ 12%
Educazione, istruzione e formazione	489.182	25,78	20,11	18% ÷ 30%
Ricerca scientifica	120.000	6,33	4,93	3% ÷ 8%
Arte, attività e beni culturali	363.000	19,13	14,92	12% ÷ 22%
Protezione e qualità ambientale	40.000	2,11	1,64	1% ÷ 4%
Salute pubblica	150.000	7,91	6,17	6% ÷ 14%
Assistenza agli anziani	65.000	3,43	2,67	2% ÷ 6%
Volontariato, filantropia e beneficenza	430.000	22,67	17,67	12% ÷ 28%
Attività sportiva	90.000	4,74	3,70	2% ÷ 6%
TOTALE	1.897.182	100,00	-----	-----

(1) differenza di 2.432.997 Euro, prevista per l'anno 2019, tra avanzo lordo di esercizio e accantonamento alla riserva obbligatoria

NOTE

I settori rilevanti sono indicati in grassetto.

Le risorse assegnate al minore fra i settori rilevanti superano quelle assegnate al maggiore fra gli altri settori di intervento istituzionale.

Le risorse destinate alle erogazioni nei settori rilevanti ammontano a 1.282.182 Euro e corrispondono al 52,70% della differenza di 2.432.997 Euro fra l'avanzo lordo di gestione e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, nonché al 67,58% del totale delle erogazioni ordinarie previste in 1.897.182 Euro.

TABELLA STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI - ANNO 2019

Settori di attività istituzionale	Importo previsto (indicativo)
Sviluppo locale - edilizia popolare locale	0
Educazione, istruzione e formazione	280.818
Ricerca scientifica	50.000
Arte, attività e beni culturali	132.000
Protezione e qualità ambientale	110.000
Salute pubblica	150.000
Assistenza agli anziani	0
Volontariato, filantropia e beneficenza	150.000
Attività sportiva	20.000
TOTALE	892.818

DETTAGLIO STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI

UTILIZZO DEL FONDO EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	562.818
di cui:	
II settore – Educazione, istruzione e formazione	280.818
- ai Corsi di laurea, master e premi universitari	100.818
- <i>Master DICCAM “Costruzioni in legno”</i>	20.000
- <i>C.d.l. Ingegneria Meccatronica</i>	16.000
- <i>UniBO Borse di studio Medicina del lavoro</i>	42.818
- <i>Premio studenti meritevoli</i>	22.000
- progetto “La Fondazione per la scuola”	45.000
- Rifacimento tetto “Oasi di S. Teresa”	35.000
- al Comune di Imola per “Fondo famiglie e scuola”	100.000
IV settore – Arte, attività e beni culturali	132.000
- al “Fondo iniziative interne”	70.000
- Chiesa arcipretale Massa Lombarda – Campanile	12.000
- Monastero Clarisse Imola – Rifacimento facciata	25.000
- Ristrutturazione Casa del pellegrino Castel Bolognese	25.000
VIII settore – Volontariato, filantropia e beneficenza	150.000
- al Comune di Imola per “Fondo famiglie e scuola”	75.000
- alla Caritas per famiglie bisognose	75.000
UTILIZZO DEL FONDO EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI	330.000
di cui:	
III settore – Ricerca scientifica e tecnologica	100.000
- UniBO – DIBINEM Progetto di ricerca sull’alimentazione pediatrica	50.000
V settore – Protezione e qualità ambientale	110.000
- UniBo – Multicampus sostenibile	110.000
VI settore – Salute pubblica	150.000
- a favore A.S.L. di Imola per iniziative da definire	150.000
IX settore – Attività sportiva	20.000
- Casa del Rugby “Le querce”	20.000

TABELLA RIEPILOGATIVA EROGAZIONI ANNO 2019

	A	B	C	D	E
<i>Settori di attività istituzionale</i>	<i>importo assegnato (indicativo)</i>	<i>% settore sul totale erogazioni</i>	<i>Atto di Indirizzo 2017/2019</i>	<i>di cui: Erogazioni ordinarie</i>	<i>Stanziamenti per grandi progetti</i>
Sviluppo locale	150.000	5,38	5% ÷ 12%	150.000	0
Educazione, istruzione e formazione	770.000	27,60	18% ÷ 30%	489.182	280.818
Ricerca scientifica	170.000	6,09	3% ÷ 8%	120.000	50.000
Arte, attività e beni culturali	495.000	17,74	12% ÷ 22%	363.000	132.000
Protezione e qualità ambientale	150.000	5,38	1% ÷ 4%	40.000	110.000
Salute pubblica	300.000	10,75	6% ÷ 14%	150.000	150.000
Assistenza agli anziani	65.000	2,33	2% ÷ 6%	65.000	0
Volontariato, filantropia e beneficenza	580.000	20,79	12% ÷ 28%	430.000	150.000
Attività sportiva	110.000	3,94	2% ÷ 6%	90.000	20.000
TOTALE	2.790.000	100,00	-----	1.897.182	892.818